

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

## DISCORSO

dell'Avvocato **MAGGIORINO FERRARIS**

PRONUNCIATO NEL TEATRO D'OVADA

il 18 Maggio 1886.

È un sentimento profondo ed ineffabile quello che oggi mi trasse a voi, per corrispondere al vostro cortese invito, e per ringraziarvi delle commoventi e lusinghiere dimostrazioni di affetto e di stima che mi avete dato. Due fatti recenti mi hanno in particolar modo allietato: primo di essi la nobile deliberazione della Società Patriottica Operaia, di cui l'on. Borgatta disse testè splendidamente che ha rialzato, se pur ve n'era bisogno, il prestigio del corpo elettorale Ovadese (*bravo, bene*). Ma mi è pure di grande piacere il vedermi qui in tre, coi miei amici, gli on. Borgatta e Raggio, cosicchè questa non è soltanto una festa elettorale, ma resterà cara e gradita nelle nostre memorie, come una grande festa della pacificazione degli animi e dei cuori (*applausi*); cosicchè io interpretando il vostro benevolo applauso, stringo la mano all'on. Raggio, suggellando quella concordia che è negli intendimenti comuni (*vivi applausi, grida di viva Raggio*).

E poichè ho la parola in questa città su cui aleggia venerata e cara la memoria di Domenico Buffa, permettete che da lui io tragga la mia prima ispirazione e che vi racconti un periodo del mio pensiero. Volge appena un mese, che, solo, alzai le vele pel mare malfido e procelloso della lotta elettorale. La navicella mia era debole e malferma la mano del nocchiero. Ma ero virilmente risoluto di affrontare la tempesta, persuaso che avreste onorato e compianto il navigante che, sfidando l'onda, ne fu miseramente travolto; mentre avreste deriso il marinaio che, fuggendo la procella, tranquillamente si rifugia nel porto sicuro (*vivissimi applausi*). Senonchè tra quelle tenebre che mi scendevano fitte nell'animo, giunse a me, quale raggio di faro luminoso, la proclamazione del mio nome nel vostro Comizio del due Maggio: e rinfrancato, tenni fiso lo sguardo a voi, come a meta fida e sicura.

Ed oggi nel ringraziarvene col cuore commosso, più che la vostra benevolenza, più che i vostri voti, vi chieggo l'alto onore di poter chiamare Ovada la mia seconda patria elettorale (*prolungati applausi*).

### Politica e partiti.

Il passato dei miei colleghi, li dispensa dal manifestarvi le loro idee: a me sia invece consentito di brevemente esporvi, più che il mio programma, i punti principali dei lavori a cui dovrà attendere la nuova legislatura. Intorno ad essi, concordiamo nelle linee generali, io e i miei colleghi, pur non rinunciando a quella libertà di pensiero e di azione, senza cui non vi può essere nè indipendenza di carattere, nè saldezza di convinzioni (*bene, bravo*). E vi chieggo anzitutto venia d'una dichiarazione, che vi parrà strana sulle labbra di un candidato al Parlamento.

Silvio Pellico incominciava le sue immortali *Prigioni* scrivendo che quanto alla politica egli era simile ad un amante, mal trattato dalla sua bella e dignitosamente risoluto di tenerle il broncio. Più infelice di lui, io non ebbi mai innamorata (*ilarità*) e riguardo la politica con quel sacro sgomento con cui un vecchio celibe teme la ragazza civettuola che gli perturbò la pace del cuore (*ilarità*). Si è perchè, la politica e le gare di partito non sono per me un fine, ma un mezzo, per giungere a quella meta che sta in cima del nostro pensiero, al bene del Paese, allo sviluppo delle libertà e delle istituzioni nazionali, ed al progressivo benessere delle classi popolari (*applausi*). E al disopra d'ogni lotta, porremo l'Augusta Dinastia di Savoia, che nell'avversa, come nella prospera fortuna, seppe mantenersi fedele al popolo. E corrano pure tempi difficili, il popolo si manterrà fedele nel bene inseparabile del Re e della patria! (*applausi*).

Nella politica estera, accettiamo quell'indirizzo che, mediante l'alleanza colle potenze centrali e la cordiale amicizia verso l'Inghilterra, assicura la pace con dignità in Europa, e mantiene inalterato l'equilibrio nel Mediterraneo. Non aspiriamo a sterili conquiste di più sterili sabbie, ma all'espansione dei nostri commerci, al progresso della marina, al rispetto del nome e della bandiera italiana nei più lontani paesi. E desideriamo si concilii l'amicizia e l'alleanza colla dignità, come ne abbiamo avuto splendida prova nella recente vertenza orientale. I miei colleghi possono farvi fede come, nella seconda serie dei documenti diplomatici sulla Rumelia, si contenga una nota in cui il Conte di Robilant, così devoto alle potenze Nordiche, tiene verso l'Austria un linguaggio di cui non si aveva più traccia nella diplomazia italiana dai giorni del Conte di Cavour (*vivissimi applausi*). A questi uomini intendiamo dare piena ed intiera la nostra fiducia (*bene, bravo*).

Nella politica interna, desideriamo un indirizzo forte e vigoroso, ispirato soprattutto a principii schiettamente liberali, e alla più austera moralità pubblica e privata, perchè è dall'alto che deve partire l'esempio d'una vita sana per l'intero Paese. E cercheremo di raggiungere queste nostre aspirazioni, anche con sacrificio delle antiche divisioni di idee e di partiti, tanto più che in questi momenti paiono sconvolgersi le vecchie designazioni di parti e nel Paese si muove viva ed impetuosa la corrente di uomini, di idee, di tempi nuovi.

Già vi dissi che più che ai partiti guarderò al Paese. Anche quando più ferveva la gara fra destra e sinistra, io le ho spesso considerate come due belle ragazze, l'una bionda e l'altra bruna, l'una scherzosamente gaia, l'altra correttamente austera. Gli innamorati della bruna s'accapigliano cogli innamorati della bionda per assegnare all'una o